



C.I.S.S.

CONSORZIO INTERCOMUNALE SERVIZI SOCIO-ASSISTENZIALI

Via Cattaneo, 6 - 28887 OMEGNA • Tel. 0323-63637 • Fax 0323-63485
e-mail: omegna@cisscusio.it • www.cisscusio.it

zona CUSIO-OMEGNA

C.F./P.I. 01608900039

REGOLAMENTO PER LA GESTIONE

DEL CENTRO DIURNO SOCIO TERAPEUTICO RIABILITATIVO

“CENTRO DO”

INDICE:

TITOLO 1° - ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO

- Art. 1 CARATTERISTICHE E FINALITA'
- Art. 2 RICETTIVITA'
- Art. 3 CRITERI E MODALITA' DI ACCESSO
- Art. 4 CRITERI PER LE DIMISSIONI E RIDUZIONE DI ORARIO DI FREQUENZA
- Art. 5 NORME PER LA FREQUENZA
- Art. 6 DURATA DEL SERVIZIO E ORARIO
- Art. 7 COSTI PER LE FAMIGLIE

TITOLO 2° - PERSONALE DEL SERVIZIO

- Art. 8 COMPOSIZIONE E COMPITI DEL PERSONALE
- Art. 9 IL VOLONTARIATO

TITOLO 3° - METODOLOGIA OPERATIVA

- Art.10 METODOLOGIA DEL SERVIZIO E STRUMENTI OPERATIVI

TITOLO 1° - ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO

ART. 1 CARATTERISTICHE E FINALITA'

Il Centro Diurno Socio Terapeutico Riabilitativo "Centro Do" (di seguito CDSTR) si configura come un servizio diurno di tipo educativo assistenziale rivolto a persone con più di 14 anni che presentano handicap di tipo psico-fisico, residenti in uno dei comuni appartenenti al CISS.

Il CDSTR promuove, con un adeguato intervento educativo personalizzato, lo sviluppo delle capacità della persona portatrice di handicap al fine di accrescerne l'autonomia personale.

Il CDSTR opera per favorire il miglioramento della qualità della vita, il benessere individuale e l'integrazione sociale delle persone disabili nei normali contesti di vita (abitativo, ricreativo, sociale).

Il CDSTR opera per far emergere e promuovere le risorse presenti nella persona portatrice di handicap e nella sua famiglia, al fine di favorirne l'integrazione sociale e agendo adeguatamente nel contesto di vita.

ART. 2 RICETTIVITA'

La capacità ricettiva in relazione agli standard strutturali, è di n.10 posti a tempo pieno. Il numero dei frequentanti deve rispondere agli standard gestionali normati dalla Delibera della G.R. n. 230 del 22.12.1997.

La flessibilità di orario di frequenza permette di dare risposte individualizzate in base al proprio Progetto Educativo Individualizzato (PEI).

ART. 3 CRITERI E MODALITA' DI ACCESSO

L'inserimento al Centro Diurno si attiva attraverso una serie di fasi. Nello specifico, l'iter di accesso è il seguente:

- presentazione dell'istanza di presa in carico da parte dell'interessato o dei suoi familiari e/o tutori e dell'eventuale richiesta di utilizzo del trasporto;
- raccolta della domanda da parte dell'Assistente Sociale di riferimento in termini territoriali e trasmissione della stessa in duplice copia alla Segreteria del CISS;
- trasmissione della domanda alla Segreteria dell'Unità Multidisciplinare di Valutazione Disabilità (UMVD);
- fissazione della seduta UMVD;
- a seguito del consenso dell'inserimento nella struttura da parte della Commissione UMVD, si procede alla valutazione degli spazi disponibili e l'elaborazione di un programma di inserimento;

- proposta di intervento all'interessato e alla sua famiglia da parte dell'equipe multidisciplinare del CDSTR;
- stesura e revisione annuale del PEI.

Se non vi è disponibilità immediata di posti, il/la persona richiedente, viene inserita in lista di attesa.

L'inserimento avverrà dopo un periodo di osservazione che avrà tempi da concordare, necessari alla valutazione dei bisogni del soggetto, in relazione agli altri utenti e alle risorse del Centro (personale, ambiente...).

Per l'ammissione al Centro è necessario presentare i seguenti documenti:

- fotocopia del Verbale di riconoscimento dell'invalidità civile;
- fotocopia della certificazione dell'accertamento dello stato di handicap rilasciata ai sensi della legge 104/92, se in possesso;
- fotocopia di un documento di identità valido;
- fotocopia del codice fiscale;
- fotocopia della tessera sanitaria;
- se nominato, copia atto di nomina del tutore o amministratore di sostegno;
- se presente, indicazione della terapia assunta a cura del medico che l'ha prescritta;
- altri eventuali documenti che possano essere utili ad una migliore conoscenza del soggetto (copie di certificazioni e documenti contenenti informazioni relative alla storia clinica, documentazione prodotta dai servizi scolastici e da altri eventuali servizi educativi frequentati).

ART 4 : CRITERI PER LE DIMISSIONI

Le dimissioni degli ospiti del Centro possono essere previste:

- su richiesta dell'utente/tutore/famigliare;
- nel caso in cui le condizioni psicofisiche dell'ospite rendano necessaria l'individuazione di altri percorsi assistenziali/sanitari;
- per assenze prolungate (oltre i sei mesi) senza giustificazione;

Possono comunque essere previste sospensioni o modifiche dell'orario di frequenza in itinere, se si dovesse verificare una situazione di particolare disagio per l'utente o un peggioramento delle sue condizioni di salute.

ART 5: MODALITA' DI PRESA IN CARICO E NORME PER LA FREQUENZA

L'individuazione dell'orario di frequenza viene effettuata valutando le esigenze dell'utente e della famiglia, tenendo conto dell'organizzazione interna del Centro e del servizio trasporti.

Durante il primo periodo di permanenza, sulla persona in ingresso, vengono condotte osservazioni sia generali sia mirate al fine di raccogliere il numero maggiore possibile di informazioni riguardo le condizioni cliniche, il grado di autonomia, le potenzialità, gli eventuali elementi problematici ecc., ma anche per conoscere il profilo relazionale e psicologico e monitorare le dinamiche che si instaurano.

Il personale sanitario collabora con quello educativo e ciascuno per le proprie competenze compila rispettivamente la cartella sanitaria e la valutazione iniziale necessaria alla successiva definizione del P.E.I che sarà stilato entro sei mesi dall'arrivo dell'utente.

Con l'inserimento effettivo dell'utente, i famigliari s'impegnano al rispetto delle seguenti norme:

- accettazione e rispetto degli orari di frequenza concordati con l'equipe del Centro;
- cambio completo di indumenti da tenere al Servizio;
- comunicazione tempestiva delle eventuali assenze;
- giustificazione d'eventuali assenze prolungate che incidono sull'utilizzo delle risorse del Servizio e sulla continuità del rapporto educativo;
- segnalazione tempestiva circa la comparsa di eventuali sintomi legati a malattie dell'epidermide o malattie da contagio;
- compilazione di delega sottoscritta dal genitore/tutore su apposito modulo fornito dal CDSTR, per persone diverse dai familiari di primo grado che dovessero prelevare la persona dal Servizio.

ART 6 : DURATA DEL SERVIZIO E ORARIO

Il CDSTR è aperto dal Lunedì al Venerdì dalle h. 8.30 alle h. 15.45, mediamente per 11 mesi all'anno.

Un giorno alla settimana le attività terminano alle ore 14.00 per consentire la riunione di programmazione settimanale degli operatori.

ART 7 : COSTI PER LE FAMIGLIE

Le persone che frequentano il CDSTR, attraverso una compartecipazione economica, contribuiscono alla copertura parziale del costo della mensa e del trasporto, per chi ne usufruisce. Per alcune attività specifiche può essere richiesto un contributo di partecipazione.

Eventuali esoneri alle suddette compartecipazioni saranno valutati dal direttore del CISS, sulla base del modello ISEE.

TITOLO 2° - PERSONALE DEL SERVIZIO

ART. 8: COMPOSIZIONE E COMPITI DEL PERSONALE

Le attività educative e assistenziali individuate a favore degli utenti del CDSTR, vengono realizzate con personale professionalmente qualificato (Operatori Socio Sanitari, Educatori Professionali, Medico di Struttura, Infermiere Professionale e Fisioterapista) alle dipendenze dell'Amministrazione del C.I.S.S. e/o in rapporto convenzionato o libero professionale.

Il rapporto personale/utente è garantito dagli standard definiti dalle normative regionali e nazionali in materia.

L'equipe si compone di:

- Coordinatore del Servizio
- Educatori Professionali
- Operatori Socio Sanitari
- Infermiere Professionale
- Medico di struttura
- Terapista della Riabilitazione.

Il **Coordinatore** ha il compito di:

- garantire la corretta erogazione del servizio;
- seguire l'andamento quotidiano del gruppo di lavoro del Centro nel suo insieme;
- predisporre il piano ferie e garantire la possibilità di accedere a percorsi formativi;
- verificare il buon funzionamento organizzativo proponendo, se necessario le opportune modifiche;
- organizzare le riunioni d'equipe in cui si stende la programmazione generale, si affrontano le problematiche emerse e si monitora l'andamento del lavoro;
- mantenere rapporti formali con le famiglie, con il Direttore Socio Assistenziale e gli uffici amministrativi del C.I.S.S. Ossola.
- supervisionare la corretta stesura, applicazione e verifica dei P.E.I in collaborazione con gli Educatori Professionali;
- collaborare con le figure professionali presenti all'interno del Servizio e mantenere rapporti con i Servizi Territoriali e con i diversi interlocutori che a vario titolo ruotano attorno al Centro.

Gli **Educatori Professionali**, d'intesa con i componenti dell'equipe socio educativa, stendono il PEI, individuano i sostegni necessari e attuano gli interventi previsti, al fine di sviluppare, mantenere e recuperare le capacità di ciascun utente sotto il profilo delle abilità personali, relazionali e sociali.

Essi, d'intesa con gli Operatori socio sanitari, collaborano per:

- la creazione di un ambiente denso di relazioni umanamente ricche e significative;
- la gestione con l'utente della quotidianità considerata come tessuto connettivo;
- la realizzazione di attività educative e ricreative;
- la partecipazione a momenti socializzanti e culturali presenti sul territorio secondo programmi individualizzati;

In particolare l'Educatore Professionale:

- osserva e registra i comportamenti del singolo e del gruppo;
- valuta i bisogni e le risorse degli utenti;
- svolge colloqui con gli utenti per formulare piani di lavoro, programmare attività personalizzate e di gruppo;
- utilizza le occasioni di vita quotidiana in funzione educativa;
- verifica e aggiorna in itinere il PEI;
- adopera gli strumenti a garanzia della continuità progettuale e partecipa alle riunioni d'equipe;
- incontra le famiglie con il Coordinatore;
- mantiene i rapporti con le figure professionali e le persone che a vario titolo sono coinvolte con l'assistito di cui è referente;
- collabora con gli OSS al fine di garantire la presa in carico quotidiana della persona disabile.

Gli Operatori Socio-Sanitari (OSS) in base alle proprie competenze ed in collaborazione con altre figure professionali attua i piani di lavoro utilizzando metodologie comuni (schede, protocolli, strumenti per la continuità progettuale, ecc..)

In particolare l'Oss:

- condivide e collabora con gli altri operatori all'attuazione del PEI;
- favorisce l'acquisizione, il mantenimento e potenziamento delle autonomie di base degli assistiti;
- si occupa dell'igiene personale degli utenti;
- supporta la partecipazione alle attività educative, ricreative e socializzanti;
- collabora all'apprendimento e mantenimento di posture corrette, favorisce i movimenti di mobilitazione, coadiuva nella deambulazione ed educa all'uso corretto di presidi, ausili ed attrezzature;
- aiuta gli utenti nella corretta assunzione dei farmaci prescritti;
- osserva, riconosce e riferisce i più comuni sintomi di allarme che l'utente può presentare (pallore, sudorazione, ecc..), attua semplici interventi di primo soccorso, effettua piccole medicazioni ecc.;
- aiuta gli utenti nell'assunzione dei pasti;

- segue i protocolli relativi al funzionamento del Servizio.

L' Infermiere Professionale attua interventi diretti alla presa in carico delle problematiche sanitarie che possono presentare gli utenti, così riassumibili:

- preparazione e somministrazione delle terapie, esecuzione dei trattamenti terapeutici prescritti;
- attività di orientamento e di istruzione nei confronti degli OSS;
- mantenimento dell'armadio farmaci in perfetta efficienza garantendo la continua presenza di farmaci.

Il Medico di struttura garantisce la supervisione delle attività terapeutiche riabilitative e l'integrazione delle varie componenti di assistenza erogata nei confronti degli ospiti al fine di predisporre i più elevati livelli di trattamento.

In particolare si occupa di:

- coordinare gli aspetti igienico- sanitari;
- valutare le condizioni dell'utente all'ingresso;
- promuovere l'attività di informazione ed istruzione del personale;
- supervisionare, per la parte di competenza, la cartella socio-sanitaria.

Il Terapista della Riabilitazione esegue trattamenti riabilitativi prescritti da medici specialisti o di mantenimento.

In particolare:

- svolge attività terapeutica per la rieducazione funzionale delle disabilità motorie;
- propone l'adozione di protesi ed ausili e ne verifica l'efficacia;
- promuove attività di orientamento e di istruzione nei confronti del personale.

L'equipe multidisciplinare del CDSTR, inoltre, si avvale della collaborazione di uno psicologa per quanto riguarda la supervisione del gruppo di lavoro.

La dotazione del personale è calcolata in base ai parametri di assistenza previsti dagli standard definiti dalle normative regionali (DGR 230 del 22.12.1997) e nazionali in materia.

Art. 9 : IL VOLONTARIATO

I volontari rappresentano una risorsa importante per gli ospiti e per l'equipe del CDSTR. Affinché si crei una buona collaborazione è necessaria una garanzia di continuità da parte del volontario e una formazione ed un tutoraggio adeguati assicurati dal personale del Centro.

La persona interessata a prestare attività di volontariato, se non appartiene ad associazioni di volontariato locali, con cui il C.I.S.S. ha stipulato una convenzione, è

tenuta a compilare una domanda di autorizzazione su un apposito modulo prestampato fornito dagli Uffici amministrativi del Consorzio. Il volontario, previo un periodo di prova per valutare la motivazione e la predisposizione verso il tipo di utenza presente al Centro, viene autorizzato a svolgere la propria attività volontaria nei giorni concordati con l'èquipe educativa del Centro per periodo determinato e viene dotato di copertura assicurativa annuale.

TITOLO 3° - METODOLOGIA OPERATIVA

Art. 10: METODOLOGIA DEL SERVIZIO E STRUMENTI OPERATIVI

La metodologia operativa del Centro, partendo dall'individuazione dei bisogni del disabile e della sua famiglia, prevede di svolgere l'intervento educativo, oltre che nei locali del Centro, anche nei vari contesti socializzanti, scolastici e lavorativi presenti sul territorio.

L'integrazione con la rete delle risorse del medesimo è fondamentale per poter rendere attuativi i progetti educativi individuali in quanto il territorio offre vaste risorse e le esperienze proposte (l'ambiente scolastico, il mondo del lavoro, gli spazi del tempo libero) sono parti della vita reale.

Uno degli strumenti operativi principali adottati dall'èquipe educativa del Centro è il Progetto Educativo Individualizzato il quale, tenendo conto del progetto di vita di ciascun utente, ha come obiettivi il mantenimento delle capacità conseguite nel corso degli anni e, attraverso la considerazione delle singole potenzialità, la definizione di un percorso evolutivo adeguato alle esigenze.

Per un'adeguata stesura del suddetto progetto, risulta indispensabile una collaborazione costante con gli specialisti (medici, terapisti, ecc.) che hanno seguito e continuano a seguire gli ospiti di fuori del Centro.

Strumento indispensabile all'attuazione del Progetto Educativo Individualizzato è la verifica periodica degli obiettivi svolta dall'èquipe guidata da intenzionalità e coerenza educativa.

All'interno del CDSTR si adottano i seguenti strumenti operativi:

- progettazione integrata attraverso la collaborazione tra le diverse professionalità (Educatore Professionale, Operatore Socio-Sanitario, Assistente Sociale, figure sanitarie, ecc.);
- presa in carico della persona come individuo con la totalità delle sue dinamiche psichiche e delle sue necessità materiali assolvendo a due funzioni fondamentali: l'educazione intesa come crescita del bagaglio di conoscenze tecnico-pratiche, esperienziali, relazionali e sociali necessarie; il contenimento e l'elaborazione dei conflitti e dei comportamenti problematici;
- individuazione e stimolazione degli interessi personali, permettendo all'utente di esprimersi con fantasia e creatività;
- laboratori integrati intesi come luoghi di attività aperti anche al territorio per la totale integrazione dei disabili;

- collaborazione con associazioni di volontariato, volontari del Servizio Civile, ecc.
- lavoro di gruppo indispensabile per ricondurre la realizzazione del Progetto Educativo Individualizzato all'intera équipe educativa ed assistenziale;
- formazione e supervisione del personale intese come confronto e verifica per superare difficoltà incontrate;
- strumenti per la trasmissibilità a garanzia della continuità progettuale (quali registro presenze, agenda per la registrazione di brevi comunicazioni e per appuntamenti interni all'équipe).